Anno XLVII - N. 24

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UN MOTO RIVOLUZIONARIO A COSTANTINOPOLI

I Giovani Turchi si impadroniscono della Sublime Porta e formano un nuovo Ministero per continuare la guerra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

la Sublime Porta e costringono il governo a dimettersi

COSTANTINOPOLI, 23. — *Enver bey e l'ex-deputato capitano Djamil bey, alla testa di circa trecento softa, organizzarono alle 3.30 pomeridiane una manifestazione di lamento dinanzi alla Porta.*

I dimostranti penetrarono nel cortile anteriore alla Porta, durante la riunione del consiglio dei ministri, emettendo grida ostili al governo, perchè abbandona Adrianopoli e deve cedere perfino di fronte al Montenegro.

I dimostranti chiesero le dimissioni del governo. Il granvisir si recò a Palazzo. (Stefani).

LONDRA, 23. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli: Il ministero si dimise in seguito alla dimostrazione. Mahmud Chefket fu nominato granvisir.*

Il nuovo Ministero

COSTANTNOPOLI, 23. — *Si conferma che il gabinetto si è dimesso in seguito ad una dimostrazione. Mahmud Chefket fu nominato granvisir. Talaat bey fu incaricato dell'interim dell'interno, Izzet fu nominato ministro della guerra.*

Talaat bey fece ad un giornalista la seguente dichiarazione: «Il cambiamento avvenuto significa che stiamo per salvare l'onore nazionale o per morire. Con questo tentativo non vogliamo la continuazione della guerra, ma siamo decisi a conservare Adrianopoli come condizioni sine qua non. (Stefani).

La continuazione della guerra

FRANCOFORTE, 23. — *La* Frankfurter Zeitung *ha da Costantinopoli 23, ore 17: »La Sublime Porta fu occupata da un comitato giovane turco esigente la continuazione della guerra; il governo fu deposto».*

La discussione al Divano
Tutti per la pace, ma l'êra degli intrighi non è ancora finita

COSTANTINOPOLI, 23. — *Ecco i particolari supplementari sulla seduta del gran consiglio.*

Il gran visir ha spiegato l'oggetto della convocazione. Disse che nel momento della crisi il governo intendeva di consultare gli uomini più eminenti per la loro influenza sugli affari nazionali. Ciò all'intento di assicurarsi che la politica seguita dal governo ha l'approvazione nazionale e nel pensiero che esso potrebbe forse ottenere da tale riunione dei suggerimenti per una linea di condotta diversa suscettibile di offrire maggiori vantaggi.

Nazim Pascià ministro della guerra dichiarò che l'esercito era pronto, capace e desideroso di continuare la guerra. Disse che era lecito anche sperare in un certo successo, sebbene vi fosse poca speranza di riprendere Salonicco e Monastir e di liberare Adrianopoli. Ma altre questioni richiesero la convocazione dell'assemblea oltre quelle puramente militari.

Circa la continuazione delle ostilità il ministro delle finanze spiegò come il tesoro fosse alla dipendenza dei mercati stranieri.

Ma il compito più formidabile toccò a Noradunghian ministro degli esteri, che dovette esporre la situazione internazionale e l'attitudine delle potenze e così pure il risultato dell'azione diplomatica ottomana. Egli insistette specialmente sull'attitudine della Russia che avvertì due volte in questi ultimi tempi che la continuazione delle ostilità avrebbe potuto costringerla ad abbandonare la sua neutralità.

Noradunghian fece infine vedere all'assemblea chiaramente che non vi era più alcuna probabilità di trarre qualsiasi vantaggio dalle complicazioni europee.

Indi alcuni oratori giustificarono il punto di vista del governo ed esposero che la continuazione della guerra non era da consigliare e che l'adesione alle raccomandazioni delle potenze rimaneva il solo mezzo accessibile al governo.

Parecchi delegati pronunciarono discorsi fra cui l'ex-granvisir Said pascià che spiegò il suo accordo col governo.

Non si udì quasi nessuna opinione discordante.

Gli ufficiali presenti manifestarono un punto di vista analogo a quello del governo.

Si crede generalmente che la nota di risposta e quella degli ambasciatori che sarà oggi redatta dal consiglio dei ministri non conterrà l'accettazione pure e semplice delle proposte delle potenze, ma cercherà di esprimere qualche riserva che possa dar luogo ad una ulteriore discussione. Quando la cessione di Adrianopoli si sia in massima risolta è poco probabile che qualche grave ostacolo si opponga alla conclusione della pace. (Stefani).

La pace fra i due vecchi granvisir

COSTANTINOPOLI, 23. — Le cortesie scambiate all'assemblea dei notabili tra Kiamil Pascià e Said pascià già suo accanito avversario hanno prodotto grande impressione.

La soddisfazione dei delegati balcanici
Le questioni che rimangono da risolvere

LONDRA, 23. — *Si afferma che i delegati balcanici hanno espresso ieri sera la loro soddisfazione per la decisione del governo turco di accettare le condizioni proposte dalle potenze. Sebbene essi riconoscano che è stato fatto un notevole passo innanzi e che la pace sembra ormai assicurata, fanno notare che restano ancora molte importanti questioni da risolvere come quella della indennità, quella del debito pubblico ottomano per la quale gli alleati dovranno assumere responsabilità e quella delle strade ferrate. Tutte queste questioni dovranno essere risolte prima della firma della pace.*

Sir Grey convocherà i delegati per la pace

PARIGI, 23. — *Il* Petit Parisien *riceve da Londra: «Un delegato bulgaro ha dichiarato che gli alleati sono soddisfatti della decisione presa dalle assemblea nazionale ottomana. «Siamo persuasi, ha soggiunto, che Sir Edward Grey e gli ambasciatori troveranno un mezzo per avvicinarsi alla delegazione ottomana.»*

Il Petit Parisien *aggiunge che in una ambasciata hanno dichiarato che Sir Edward Grey si assumerà l'incarico di convocare i delegati ottomani e balcanici e chiedere loro di riprendere i negoziati. Si faranno passi presso gli alleati i quali sono già stati interrogati per indurli a discutere talune delle loro condizioni specialmente quelle che si riferiscono alla frontiera turco-bulgara ed alla indennità di guerra. D'altra parte si assicura che durante la loro riunione di ieri gli ambasciatori si sono occupati della frontiera tra l'Albania e la Grecia, ma nessuna comunicazione è stata fatta alla fine della conferenza.*

Un consiglio inglese ai quattro alleati

LONDRA, 23. — La *Morning Post* scrive: «La questione principale fra la Turchia e gli alleati è stata appianata. E' confortante notare che vi è altresì la speranza di fare intervenire una soluzione nella vertenza tra la Bulgaria e la Rumenia. Ma gli alleati farebbero bene a sottoporre alle potenze le questioni nelle quali non sono d'accordo, perchè queste potranno probabilmente risolverle tra loro con tanto successo quanto ne hanno ottenuto dall'appianamento delle controversie di questi ultimi mesi. Si può sperare che le potenze rimangano d'accordo fino a quando non sia intervenuta una soluzione definitiva».

La soddisfazione a Vienna

LONDRA, 23. — Il *Times* riceve da Vienna: «La notizia che il Gran Consiglio Ottomano è stato di avviso di accettare la nota collettiva delle potenze produce una viva soddisfazione nei circoli politici. La fase più critica della crisi si considera come sorpassata».

L'investimento di Giannina impedito dal mal tempo

ATENE, 23, (ore 1.40). — *Il generale Sapundjakis telegrafa da Khaniftelias: L'avanzata dell'ala sinistra fu lenta fino a iersera a causa del terreno impraticabile e del tempo cattivo. Il centro avanzò fino alle colline oltre i passi di Fuad nella pianura di Giannina. L'ala destra avanzò fino alla linea di Bizani e Costello. Un distaccamento misto che inseguiva il nemico in fuga da Losetti si impadronì di quattro cannoni a tiro rapido e di un altro cannone e fece parecchi prigionieri. Le perdite del nemico sono grandi. Le pioggie incessanti da ieri l'altro impediscono un'azione più energica.*

ATENE, 23. — *Gli addetti militari esteri lasciarono Atene per recarsi al quartiere generale dell'Epiro.*

La condotta delle truppe bulgare difesa strenuamente dalla stampa

SOFIA, 23. — Il *Mir* protesta contro le accuse lanciate da alcune parti all'indirizzo delle truppe bulgare alle quali si attribuiscono gravi eccessi nel territorio occupato. Dato i massacri e le vessazioni che hanno accompagnato ovunque il ritiro dell'esercito turco è possibile che in qualche località le popolazioni christiane abbiano voluto vendicare i correligionari per la loro oppressione ma giammai, dichiara il *Mir*, i disordini, sono continuati dopo l'arrivo delle truppe bulgare che invece stabilirono ovunque l'ordine, convinte che esse fanno una guerra di liberazione e non di saccheggio. La Bulgaria durante la sua esistenza ha dato prove incontestabili che essa è uno stato di libertà e di progresso nel quale i cittadini di tutte le confessioni vivono sotto un principio di perfetta uguaglianza: il diritto. Si può rendersene sufficientemente conto per il fatto che i musulmani di Bulgaria non hanno esitato ad attestare la loro simpatia per i bulgari durante tutta la guerra.

Esortazioni ai musulmani di non lasciare la Macedonia

SALONICCO, 23. — Il giornale turco *Yeni Assir* esorta la popolazione musulmana a non emigrare in Asia, perchè l'emigrazione aumenta la miseria che regna in quella regione dell'impero. Coloro che per effetto naturale della guerra si trovano nella povertà e nel bisogno debbono far convergere i loro sforzi verso un solo scopo: quello di non affrontare altri danni oltre quelli già subiti. Se essi abbandonano qui le loro relazioni ed i loro mezzi di esistenza come il commercio e la agricoltura avranno nell'avvenire chiusi interamente i rapporti con il loro proprio paese. Terminando, il giornale fa un appello agli emigranti e sopratutto a quelli che hanno mezzi finanziari per rimanere e li esorta a non abbandonare il loro paese.

Principi balcanici a Salonicco

SALONICCO, 23. — Un comunicato annuncia che il principe ereditario Giorgio di Serbia arriverà stamane a Salonicco e vi si tratterà 15 giorni ripartendo poi per Monastir. L'arrivo della Regina di Bulgaria e del suo seguito è stato aggiornato.

La Turchia seguita a smentire le disgrazie delle sue navi ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 23. — L'ufficio della stampa smentisce la notizia, secondo cui le navi *Haireddin Barabarossa* e *Turgut Reiss* sarebbero state poste fuori di combattimento e dichiara che l'efficienza bellica di esse e delle altre navi da guerra non rimase negli ultimi combattimenti affatto diminuita.

Si afferma che la divisione dei cacciatorpediniere fece oggi, come fa giornalmente, una sortita di ricognizione fuori dei Dardanelli.

Un giornalista serbo condannato a morte

BELGRADO, 23. — Oggi il tribunale ha pronunciato sentenza di morte contro il pubblicista Svetosar Gavoilevic per spionaggio, commesso durante la guerra attuale, a favore di una potenza vicina e a danno della Serbia.

L'Austria-Ungheria comincia congedare i richiamati

BUDAPEST, 23. — Il ministro della guerra ordinò che una certa percentuale di riservisti richiamati in seguito agli avvenimenti balcanici venga congedata.

La federazione delle Società nautiche italiane

GENOVA, 23. — Nella sede centrale del regio Yacht Club Italiano sono convenuti i rappresentanti delle società nautiche italiane e della attuale unione Yachting. La riunione è stata presieduta dal senatore Rossi-Martini e dopo lunga e dettagliata discussione terminata ad ora tarda della notte è stato formulato lo stato di creazione di un nuovo ente federativo che raggrupperà tutte le società Yachting del paese. La federazione avrà sede in Roma.

La situazione in Cirenaica
Il gran senusso si metterà contro l'Italia?

MILANO, 23. — Il *Corriere della Sera* ha dal Cairo, 22: Come è noto, Aziz Alì bey, comandante delle forze beduine in Cirenaica, era partito dal campo beduino per l'Egitto. I circoli egiziani favorevoli alla guerra, informati dello scoraggiamento di Aziz Alì bey si affrettarono ad inviargli incontro alcuni messi a Solum, pregandolo di soprassedere ancora alla decisione presa volendo fare un ultimo tentativo per ottenere dal gran senusso quella dichiarazione di guerra santa finora rifiutata. Aziz Alì bey è stato avvertito che oggi partiranno da Alessandria nuovi ricchi doni per il gran senusso, fra i quali dieci «burnus» ricamati d'argento. Aziz Alì bey dovrebbe recare personalmente questi doni a Giarabub per indurre il gran senusso a mettere al servizio dell'ormai scompaginata resistenza beduina la sua autorità, che sola avrebbe il potere di galvanizzarla. Fra i maggiori imbarazzi di Aziz Alì bey è da aggiungere il rifiuto opposto dall'alto comitato egiziano di scontare le tratte da lui emesse, e perciò fu inviato da Solum al comitato un ufficiale per prendere gli accordi in proposito.

Avendo in questi giorni i giornali italiani accennato ai doni inviati da Giolitti, e che il gran senusso avrebbe rifiutati, mi sono rivolto a una persona autorevole, che mi ha assicurato che l'on. Giolitti non aveva inviato nessun servizio da tè, e tanto meno con su versett del Corano smaltati in oro. Furono invece inviati dall'Italia nove servizi da tè con altri oggetti, perchè il gran senusso stesso aveva scritto di inviarglieli.

Riguardo al cammelliere Mohamed Mellaha, che accompagnò a Giarabub il notabile bengasino Kekhia Mansur inviato dal governo italiano presso il gran senusso, è falso che sia stato imprigionato e decapitato dal gran senusso stesso. La carovana aveva appena oltrepassato il territorio egiziano quando fu fermata da due cammellieri mandati dal comando turco, che legarono il Mansur e lo portarono al campo turco, dovendo egli essere giudicato per avere denunziato agli italiani un veliero carico di armi e di contrabbando.

L'on. Giolitti conferisce col ministro Bertolini

ROMA, 23. — Ieri l'on. Giolitti, ha avuto a palazzo Braschi due lunghe conferenze col marchese di San Giuliano sulle vicende della crisi balcanica che volge felicemente al suo fine, e coll'on. Bertolini sulla situazione in Libia, che non appare mutata malgrado l'allarme di qualche giornale che, troppo presto ha creduto di poter asserire che il gran senusso muova in guerra contro gli italiani. Non è la prima volta che il capo della nota setta si reca a Giarabub e visita l'oasi i cui abitanti pagano tributi al tesoro di Kufra.

Giolitti ha convocato per oggi il Consiglio dei ministri.

Un pazzo al portone del Vaticano

ROMA, 23. — Iersera alle 10.45 un uomo decentemente vestito si avvicinò al portone del Vaticano, e aprì il battente. Richiesto dallo svizzero di sentinella che cosa volesse, egli rispose che voleva andare dal Papa e che lo conducesse subito nei suoi appartamenti.

Lo svizzero comprendendo di aver da fare con un pazzo, chiuse il portone.

Un agente di pubblica sicurezza persuase il pazzo a seguirlo al commissariato di Borgo.

Colà egli disse di chiamarsi Giulio Campesi, di 39 anni, assistente alla clinica psichiatrica presso il politecnico. Fu ricoverato all'ospedale di S. Spirito.

Due milioni vinti alla lotteria e dati alla beneficenza.

GENOVA 23. — Giunge notizia dall'America che Stefano Carretti di Savignone, comune vicino a Busalla, stabilito nell'Argentina dove ha accumulato una ingente fortuna ha guadagnato il premo di Natale di un milione di pesos, pari a circa 2.300.000 franchi alla lotteria della Repubblica Argentina. Il Carretti ha elargito la ingentissima somma a scopo di beneficenza, distribuendola per un decimo fra i suoi parenti poveri, e per il resto fra le opere pie dell'Argentina, la scuola di Savignone, di San Bartolomeo e l'ospedale di Busalla.

Il banchetto della Lega Navale al Ministro della Marina

MILANO, 23. — La vertenza sorta fra la Sezione milanese della Lega Navale Italiana e la Presidenza generale e che aveva causate le dimissioni di quest'ultima con a capo il presidente on. ammiraglilo Bettolo, è stata felicemente risolta.

E' così definitivamente chiuso — mercè la buona volontà di tutti — lo increscioso incidente che, per una serie di involontari equivoci, aveva posto in momentanea crisi la Lega Navale e compromessa la solenne manifestazione di onore e di affetto alla Marina, organizzata dalla Sezione milanese.

Rimossa ogni difficoltà il banchetto avrà luogo secondo gli accordi prestabiliti, e cioè il giorno 3 febbraio prossimo alle ore 19.30 al Ristorante Cova.

E' sarà davvero un avvenimento della maggiore importanza, il cui carattere patriottico desterà larga eco di simpatia in tutto il paese. Oltre allo ammiraglio Bettolo con tutta la Presidenza generale della Lega Navale ed ai rappresentanti di moltissime associazioni della Lega medesima, vi parteciperanno uomini parlamentari e cospicue personalità in grande numero.

La rappresentanza della nostra Marina, dal ministro on. Leonardi Cattolica al torpediniere De Gaspardis, comprenderà nei gradi e nelle persone gli esperimenti di quella meravigliosa armata italiana che nell'anno della guerra ha dato di sè sì splendide prove.

Vi saranno gli eroi del «raid» dei Dardanelli, capitani Fenzi e Sirianni ed il comandante della *Spica*.

E Milano, la città che pur lontana dal mare nutre nel cuore il più vivo affetto e la più ardente ammirazione per i nostri bravi marinai, dimostrerà come in ogni occasione essa sappia onorare le glorie della Patria.

L'opportuna, lodevole iniziativa della sezione milanese è riuscita tanto accetta al Ministero della Marina che questo ha disposto perchè una larga rappresentanza dell'armata partecipi al banchetto.

Possiamo dare fin d'ora i nomi dei componenti tale rappresentanza:

Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica; il sottosegretario di stato on. Bergamasco; il Vice ammiraglio Viale, comandante della prima squadra; il Vice Ammiraglio Amero d'Aste Stella, comandante della seconda squadra; Contrammiraglio Cagni, direttore dell'Arsenale di Venezia; Maggior Generale del Genio Navale Ferrati; maggior generale macchinista Goffi Raffaello; Capitani di vascello Pini, comandante la regia nave «Sardegna» e Giavotto, comandante la regia nave «Roma»; colonnello medico Rho; Tenente colonnello macchinista De Engelis; Capitani di Corvetta Cantù; Fenzi; Sirianni; Bucci; Maggiore macchinista Parravicino; Maggiore medico Seganti; Maggiore commissario Serravalle; Primi tenenti di vascello, Coltelletti, Ponzio, Nicolis di Robilante, Bonaldi, Farina; Sottotenente di vascello Savino; Capitano del Genio Navale Andolcetti; sottotenente di vascello De Courten; primo macchinista Aliberti; secondo capo cannoniere Corsi; sotto capo cannoniere Dotto; sotto capo timoniere Albano; cannoniere scelto Pisa; torpediniere De Gasperis.

Fucilate coi briganti in Sicilia

PALERMO, 23. — Telegrafano da Cianciana che di pieno giorno presso il fiume Platani, certo Di Maria, di anni 35, mentre era intento alla semina, fu avvicinato da due sconosciuti a cavallo ed armati, i quali, dopo di avergli chiesto la strada che conduce a Cattolica Eraclea, gli scaricarono contro i fucili, colpendo, il malcapitato alla coscia e alle labbra. Il Di Maria, non si perdett e d'animo; ed afferrata non si perdette d'animo; ed afferrata sconosciuti uccidendolo sul colpo, mentre l'altro si dava alla fuga inseguito da colpi di fucile. Il Di Maria corse subito in paese a denunziare il fatto alle autorità. L'ucciso un giovane biondo e aitante sul 30 anni, aveva indosso due rivoltelle, un pugnale, un binoccolo ed una cartuccera. Il cadavere fu fotografato. Si crede che si tratti del malvivente Grisafi.

L'aggrovigliata situazione nel Marocco

MAZZAGAN, 23. — Mulai Yussuf è stato proclamato sultano a Tiznit e nelle tribù di Glaua mercè la politica del colonnello Mangin. Questa notizia ha prodotto grande impressione fra la tribù Habuz.

L'arciduca Ranieri migliora

VIENNA, 23. — Lo stato dell'arciduca Ranieri è migliorato. Sembra che ogni pericolo di vita sia scongiurato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

(UDIENZA DEL 23 GENNAIO)

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 68 a difesa.

La Parte Civile, i difensori e i periti

La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita P. C. con gli avvocat Biagio Alberto dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano e Nimis di Udine.

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

Periti di accusa prof. Carlo Rossi e prof. Giuseppe Pagura.

Periti a difesa prof. Dilda Cristoforo e Liesch Ernesto.

La Giuria

Dorigo Antonio di Varmo capo dei giurati — effettivi: Lavarone Eugenio di Udine — Picecco ing. G. B. di Udine — Marcolini rag. Giovanni di Udine — Piccinini Arturo di Udine — Mantovani Attilio di Sacile — Grillo Giacomo di Udine — Tosolini ingegn. Oddone di Udine — Forni prof. Luigi di Udine — Dorli Giuseppe di Cividale — supplenti: De Cillia Carlo di Udine — Benz Carlo di Udine.

L'atto d'accusa

Il Presidente legge l'ordinanza di rinvio alla Corte d'Assise.

Il processo era stato messo in ruolo nella prima quindicina del luglio 1912 presso il Tribunale di Udine, ma in seguito a domanda dell'avv. Bertaciolì il Tribunale erasi dichiarato per il rinvio del Processo alla Corte d'Assise.

Si legge quindi l'atto di accusa.

L'accusato Cagnin capo della seconda squadra di conduttori ferroviari abusando del suo posto di fiducia istradava parecchie spedizioni per vie diverse da quelle già fissate facendole convergere alla stazione di Monselice e ivi cambiava gli indirizzi dei colli, manipolava i biglietti di spedizione e inviava i colli stessi a Udine indirizzandoli alla Molinis Anna e alla Miotti Anna invece di Tamburini o all'Anna Puppini (nome maritale) della Molinis.

Il Di Fiorino era d'accordo col Cagnin e la Miotti e la Tamburini si prestavano a ricettare le merci trafugate.

Interrogatorio degli accusati
Cagnin Anselmo

Presidente. — Quale era il vostro incarico; raccontate.

Accusato. — Io avevo l'incarico come gli altri della mia squadra di conduttori, di sorvegliare i carri merci piombati; eravamo però responsabili solamente dei piombi, non delle merci.

Nei carri scorta che sono aperti siamo responsabili di ciascun colle.

Presidente. — Voi avete ammesso di aver avuto in consegna i carri nei quali durante il 1910 avvennero le manomissioni.

Accusato. — Io ammetto, eccettuati due carri; ma non so nemmeno se le merci vennero consegnate. I piombi erano in ordine.

Presidente. — E i documenti falsificati?

Acc. — Non ne so nulla.

Pres. — Il carro 15690 proveniente da Venezia venne consegnato a Udine mentre a Venezia non risulta la partenza del carro suddetto.

Accusato. — Non so nulla di questo fatto.

Presidente. — Ricordate che nel 1909 siete stato sospettato di esservi appropriato di parecchie merci?

Acc. — Si, ma non risultò nulla contro di me.

Presidente. — L'accusa dice che conducevate una vita comoda e dispendiosa, superiore ai vostri guadagni?

Acc. — Non è vero, conducevo una vita modesta con la mia famiglia.

Presidente. — Ritorna sulle spedizioni fatte a Venezia dalla seconda squadra dei conduttori della quale era capo il Cagnin.

L'accusa parla della stazione di Monselice dove vi fermavate spesso.

Da quella stazione spedivate i colli in stazione diversa da quella destinata, usando del timbro a umido e cambiando l'indirizzo.

Accusato. — Nega recisamente i fatti addebitatigli.

Presidente. — L'accusa dice che voi avete offerto in vendita alla signora Giovanna Cominotti di Venezia delle pezze di tela a prezzi derisori.

Accusato. — Non è vero, ciò è impossibile.

Il P. M. cav. Tonini gli osserva che a Monselice il treno si fermava 50 mi-

nuti, il magazzino rimaneva incustodito, anche i manovali uscivano, i timbri a umido erano a vostra disposizione e voi rimanevate solo, e avevate sufficiente tempo per fare le operazioni che vi sono imputate.

Accusato. — Non era assolutamente possibile di fare quanto lei dice; i carri erano piombati, ed era impossibile sottrarre la merce.

Avv. Albergo della P. C. — Ma le sottrazioni si potevano fare manipolando i documenti.

Accusato. — Dice che è impossibile di fare quanto dice l'avvocato di P. C. e continua con una lunga chiacchierato.

Gli avvocati Mario Bellavitis e Zagato fanno alcune domande all'accusato, che risponde dilungandosi immensamente.

Avv. Mossa vorrebbe che venisse data lettura dell'istruttoria contro due dipendenti del Cagnin.

Presidente. — Leggeremo dopo; ne avremo per giornate di letture!

P. M. — L'istruttoria si chiude con «non luogo» per insufficienza d'indizi.

Alle 15.10 il presidente sospende l'udienza che viene ripresa alle 15.30.

Avvocato Zanuttini chiede quando il Cagnin per ragioni del suo servizio cominciò a venire a Udine.

Accusato. — Mi pare ai primi del 1909; no... sono venuto ai primi del 1908.

Avvocato Zanuttini. — E quando cominciò ad andare in casa della Molinis?

Accusato. — Un anno dopo, nel 1909.

Presidente. — Voi avete scortato nel 28 gennaio 1910 il treno 6130 partito da Venezia col carro 35049 che conteneva dei colli che vennero consegnati a Udine alla Molinis Antonia?

Accusato. — Si, ma non so nulla dei colli.

Presidente. — I colli sono arrivati a Udine, ma il treno non risulta partito da Venezia.

Il Presidente interroga l'accusato su tutti gli altri colli sottratti, e sempre diretti all'Antonia Molinis ed altri di Udine.

Accusato risponde sull'ingerenza da lui avuta in queste spedizioni. Ammette di avere scortato in parte i treni contenenti dette spedizioni; ma non può dir nulla sull'arrivo delle spedizioni stesse e sulla consegna dei colli.

I destinatari erano sempre la Molinis e la Miotti Anna vedova Fontanino di Udine.

Alle 16.30 si chiude l'udienza.

A ognuno il suo

Nel resoconto dell'udienza di martedi 21 pubblicata nel giornale uscito la mattina del 22 la deposizione di *Torossi Antonio* di Palmanova (presso il quale il Comar comperò opuscoli irredentisti) venne inserita sotto il nome di Carlutto Antonio, detenuto, e quella del Corlutti sotto il nome di Torossi.

Nelle due deposizioni i nomi dei due testi devono perciò scambiarsi.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

A proposito di consorterie!

Ci scrivono 22 (n):

Chi viene toccato nel vivo protesta e si lamenta, oppure scaglia la sua volgare e velenosetta prosa, su qualche giornale come ha fatto sul *Paese* il corrispondente da Tarcento nella «Polemichetta». Costui deve essere profondo conoscitore di bacilli, di zizzania e simili cose, perchè ha il merito di trovarli anche dove ce ne sono.

Non di bacilli, non di zizzania parlava il *Giornale di Udine* nella cronaca di Tarcento di venerdi scorso, bensì di deficiente organizzazione disciplinare e didattica nelle scuole di Tarcento; ma è inutile insistere su questo punto; chi è abituato a far le tagliatelle in casa, pretende che tutti le trovino buone e di ottima fattura.

Così, però non è, e non deve essere perchè è proprio riconosciuto tanto in alto quanto in basso che le scuole a Tarcento non camminano come altrove e generalmente; ed è un ben magro conforto ricordare, a propria discolpa, il Consiglio comunale di Buia che per ragioni che non ci importa indagare deliberò di non nominare il maestro direttore, mentre vorremmo sapere da dove il *beniamino* ebbe la *Carta magna*, quel documento, cioè, sia pure all'ultima ora meritato che persona tra gli insegnanti di Tarcento può vantare di possedere, ancora prima dei tempi in cui queste scuole filarono bene sotto l'abile direzione del Maestro Rizzi (ora direttore didattico a Venezia).

Con queste righe chiudiamo la polemica con la convinzione che in seguito il nostro auguri si avveri e cioè che sotto la direzione del bravo maestro di Lenna da Osoppo testè nominato a Tarcento le scuole dieno quei risultati fin'ora mancati per una palese consorteria d'opportunismo, che non era certamente quella del *Giornale di Udine*, la quale non è mai esistita, nè esisterà, se non nella fantasia di coloro i quali credono che tutti seguano i metodi da essi adottati e pretendono che il popolo sia o debba essere rappresentato unicamente ed eternamente da loro. Pretesa eccessiva e stavo per dire ridicola, imperochè il popolo ha occhi per vedere e mente per capire e quando viene l'ora ha la volontà di imporsi.

Apprendo ora che il signor Cesare Turrini ha rassegnato le dimissioni da consigliere comunale. Non ho potuto conoscere i motivi delle dimissioni. Ma so che sono irrevocabili.

Da VENZONE

Portafoglio che sparisce

Ci scrivono, 23, (n.):

Non sono molte sere, che Pollame Pietro di Giacomo da Venzone, facendo sfoggio di sue ricchezze, aveva spiegato al vento e mostrato agli amici un bel biglietto rosso da cento lire. La... presentazione del biglietto agli amici avveniva nell'osteria di Daniele Bresciani; dopo di che, il Pollame riponeva il prezioso lembo nel portafoglio e cacciava quest'ultimo in una tasca dei pantaloni, uscendo dall'osteria. Ma il possessore del biglietto, fatti circa un centinaio di passi, doveva con sommo dispiacere constatare che il caro portafoglio non era più nella fida tasca dei calzoni. Ritornò sui suoi passi, fece ricerche nell'osteria, ma nulla; il portafoglio non ritornò più alla luce o meglio nelle mani del Polame. Crudele destino.

Forse qualche sera, dopo un altro individuo spiegherà al vento e mostrerà agli amici nell'ostereia un biglietto da cento lire, biglietto che non sarà forse frutto di sudori e fatiche...

Da PALMANOVA

Elenco oblazioni Pro Banda cittadina

Stel Antonio L. 1 — Boni e C. 1 — Ciani Domenico 0.60 — Fabris Famiglia 0.50 — Rossi cav. Italo (colon. 5 — Michelutti Clementina 0.50 — N. N. 2.50 — Pastorutti Giuseppe 0.50 — Brugger Osvaldo 5 — Cressatti Famiglia 1 — Ciani Antonio 0.50 — Madussi Ferdinando 3 — Malisani Pietro fu G. 1 — N. N. 0.50 — Morteani Giovanni 1 — Nardo Antonio 1 — Treleani Guido 5 — Hiche Rodolfo 1 — Orlandini Luigi 5 — N. N. 0.20 — Bernardinis Emma 1 — Miani Antonio 2 — Romanello prof. Riccardo 1 — Penso Giuseppe 1 — N. N. 2 — Michieli Rosa 5 — Marcuzzi famiglia 0.50 — Pitis Francesca 2 — De Biasio Filiberto 5 — Zanello fratelli 3 — Urdich Luigi 1 — Zen Antonio 0.50 — Durli famiglia 2 — Tosoni Egidio 0.50 — Pelizzoni Luigia 0.50 — N. N. 0.45 — Olvino Cesare 1 — Monti Romilda 1 — Scrosoppi famiglia 5 — Terenzani Domenica 0.40 — Mazutti Giovanni 0.20 — Minin Valentino 0.50 — N. N. 0.30 — Beani Lorenzo 0.50 — Buonanno cap. 0.50 — Lanzi E. 1 — N. N. 3.

Del Mondo Luigi Lire 1 — Turchetti Antonio 1 — Boge Bortolomio 1 — Canciani Eucherio 0.50 — Canciani Luigi 1 — Oscar Antonio 0.40 — N. N. 0.30 — N. N. 0.50 — N. N. 2 Molinaris Antonio 1 — Gon 0.50 — Lazzaroni Leandro 5 — Del Mondo Gino 1 — Rossini Ivone 2 — Don Giovanni Fornizzi 2 — N. N. 0.50 — N. N. 1 — Battilana 1 — Ciani Giovanni 2 — N. N. 0.50 — N. N. 0.50 — Belluzzi Maria 0.50 — De Marchi Romano 1 — Aris Sebastiano 0.50 — Tudech Giovanni 0.50 — Michieli Lucia Libera 5 — Folledore Famiglia 1 — Tomasini (Esattoria) 5 — Scala ing. Quirico 10 — Steffenato Giovanni 10 — Buri ing. Giovanni 10 — Brugger Antonio fu Osvaldo 5 — Strudhoff cav. Edoardo 20 — Damiani Cesare 0.50 — Bearzi dottor Guglielmo 10 — Cirio ing. Adolfo 5 — Cirio ing. Antonio 2 — Zoratti Fausto 1.50 — Vanelli Giacomo 10, Piani Annetta 0.40 — Mersi Giovanni 1 — N. T. 3 — N. N. 2 — Facini Luigi 3 — Bonini Giacomo 1 — Joan Giuliano 0.50 — N. N. 5 — Fratelli Ronzoni 3 — Bert Ernesto 5 — Fratelli Trevisan 1.

Da GEMONA

All'Unione ciclistica - La veglia di sabato - Visita

Ci scrivono 23 (n):

Nella ultima seduta dell'Unione Ciclistica Gemonese vi fu l'elezione fra i soci per le cariche del presidente, dei consiglieri ecc. Riuscirono eletti: De Carli rag. Giuseppe presidente — Pittini Arturo vice presidente — Gropplero co. Bulfardo — Salmoiraghi Giuseppe — Fantoni Guido — Stefanutti Giuseppe — Stefanutti Silvio — Biert Placido — Leonarduzzi Tristano consiglieri — Galiussi Luigi segretario.

*** Come ripetutamente vi riferimmo, sabato avremo la grande veglia ciclistica indetta dall'Unione omonima di qui.

Come ogni anno, la veglia avrà un successone, e ciò massimamente per l'accurata e diligente preparazione della Società, che non trascura nulla acchè la serata riesca oltremodo attraente e divertente.

Oltrechè per la grande mascherata organizzati dai ciclisti per la sera di sabato, il veglione sarà reso più attraente e forse più seducente da una lotteria che avrà luogo durante il veglione stesso.

Un munifico socio ha offerto uno splendido pianoforte a coda da estrarsi a sorte alla mezzanotte fra una danza e l'altra.

*** Oggi il nuovo ispettore scolastico prof. Pietro Contini fu a visitare la scuola d'Arti e Mestieri.

In ordine alla visita fatta allo stesso ieri alle scuole elementari, il prof. Carlini fu presentato nella mattina dall'assessore alla Pubblica Istruzione avv. Fantoni.

Nel pomeriggio fu invece presentato al corpo insegnante dal direttore didattico signor Modotti Giovanni. E questo per correggere un involontario errore della mia corrispondenza di ieri dove accennavo che l'ispettore era stato presentato ai maestri dall'avvocato Fantoni.

Da TOLMEZZO

Assemblea della Banca Carnica

A sensi dell'articolo 16 dello Statuto sociale, e per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 8 corrente, gli Azionisti di questa banca sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sala della Banca stessa, pel giorno 15 febbraio prossimo alle ore 10 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1912 — 2. Relazione dei Sindaci — 3. Approvazione del Bilancio 1912 e riparto degli utili — 4. Nomina di 5 consiglieri scadenti per anzianità — 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti — 6. Consenso per cessione di azioni (art. 14 Statuto). — 7. Aggiornamento d'intestazione delle azioni e provvedimenti sui relativi dividendi.

Qualora l'assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale degli Azionisti, la nuova convocazione avrà luogo il successivo sabato 22 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale.

A partire dal 31 corrente presso la Direzione si troveranno depositati il Bilancio e la relazione dei Sindaci che ogni Socio potrà esaminare.

Da PAULARO

La neve e le strade

Ci scrivono 22 (n):

Nella notte di lunedi caddero venti centimetri di neve.

Martedi la posta sospese il servizio. Nel medesimo giorno in vista di ciò, l'on. Giunta si radunò d'urgenza per deliberare lo sgombro della strada. La seduta fu, e come sempre, scrupolosamente laboriosa.

Ma fra il si ed il no, deliberò di essere di parere contrario e cioè di risparmiare il fendineve e lasciare che col tempo la neve venga distrutta dal sole.

In paese vi è un generale malcontento per tale deliberazioni perchè questo stato di cose danneggia il commercio del paese.

Anche il servizio telefonico è interrotto e speriamo almeno che venga riattivato nella prossima primavera.

Da CODROIPO

Disgrazia - Il grande veglione del 30 corrente

Ci scrivono 23 (n):

Il tenente di cavalleria signor Garnieri, nel pomeriggio di ieri, accompagnava alla consueta passeggiata i cavalleggeri dello squadrone qui di stanza, il frustino gli battè nell'occhio causandogli una ferita assai dolorosa.

Si spera che la lesione non sia di carattere grave.

Al simpatico ufficiale gli auguri di una perfetta e sollecita guarigione.

*** Il grande veglione indetto da apposito comitato per giovedi grasso nella sala teatrale Lazzarini, che per la occasione verrà splendidamente addobbata, promette un esito superiore ad ogni aspettativa.

Le adesioni sono numerosissime. Distinta orchestra udinese sotto la direzione del maestro Marcotti ci farà passare una serata certamente indimenticabile. Il ricavato della serata sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Da PORDENONE

Società "Buona Armonia,,

Ci scrivono 23 (n):

Ieri sera i numerosi soci della «Buona Armonia» si riunirono a banchetto alla trattoria Alla Rotonda.

La lieta brigata era presieduta dal signor Vittorio Ortiga presidente della Società.

Il banchetto fu servito in modo inappuntabile dal signor Luigi Scaramuzza tanto che il consiglio direttivo della Società riunitosi d'urgenza, deliberò di insignirlo del titolo di cavaliere culinario! La consegna delle insegne venne fatta immediatamente dal Presidente signor Ortiga.

Dopo il banchetto s'intrecciarono le danze che si protrassero animatissime tra il brio... sociale, sino alle ore 5 di stamane.

Da SANVITO al Tagliamento

La festa da ballo di ieri sera

Ci scrivono 23 (n):

La festa da ballo di ieri sera come prevedevasi riuscì ottimamente. Vi intervennero oltre una ottantina di persone, fra i quali parecchi forestieri.

La massima allegria regnò tutta la serata.

Al banchetto riuscitissimo presero parte il dottor Di Salvo ed il dottor Beretta entrambi applauditissimi, specie il primo per le sue rime piene di spirito e di brio.

Le danze si protrassero animatissime fino a giorno.

In tutti rimase il desiderio di altre feste simili, che la cordialità ed il buon umore rendono simpatiche.

La richiesta dei tessuti italiani sui mercati della Somalia

MOGADISCIO, 22. — Le cotonate italiane vanno acquistando credito nei mercati della Somalia italiana.

Fino ad ora il predominio sul collocamento delle cotonate è stato tenuto in Somalia principalmente dai prodotti americani, e di fronte ad un'importazione di circa 15 mila balle all'anno, la nostra industria, sebbene con continuo, per quanto lento, progresso, solo in minima parte ne ha potuto profittare.

Con la razionale sistemazione dei dazi doganali in vigore da meno di un anno, alle cotonate italiane in entrata è stato accordato il dazio di favore del 3 per cento sul valore, in confronto del dazio del 10 per cento imposto a quelle estere, con una preferenza quindi del 7 per cento.

Si poteva così prevedere che un terzo del consumo delle cotonate in Colonia sarebbe in breve rimasto riserbato alla produzione italiana: i risultati hanno superato le previsioni.

Alla fine di novembre, ad Audegle, dove, per l'«Arafa», si tiene una importantissima fiera annuale che dura dieci giorni e a cui convengono gl'indigeni delle più lontane regioni dell'interno, qualche rappresentante di ditte italiane inviava da Mogadiscio delle balle di cotone per tentare di introdurre le marche nazionali in concorrenza con quelle americane. Orbene i nostri tessuti incontrarono un tal favore che i commercianti locali si affrettarono a farne forti richieste, e all'ultimo giorno della fiera si erano vendute circa 500 balle, mentre la cotonata americana non ebbe quasi nessun smercio. Ed i grossi negozianti indigeni ed arabi della costa, visto tale successo, stanno abbandonando gli antichi rifornimenti di Aden, e di Zanzibar e fanno continue forti ordinazioni ai cotonifici italiani.

Si prevede quindi che a tutto giugno prossimo le importazioni delle nostre catenate raggiungeranno le 5000 balle che rappresentano un notevole progresso in confronto delle 216 importate nel 1910-1911 e delle 1089 del decorso esercizio.

Questo peraltro è solo l'inizio, e l'industria nazionale non potrà che tenerne conto nel valutare l'entità che può offrire la nostra Somalia.

Una nuova grave condanna

dei giornali cattolici proscritti

ROMA, 23. — Il cardinale Calasanzio Vives y Tuto, prefetto della Congregazione dei religiosi ha diretto in data 15 gennaio ai superiori degli ordini regolari e a tutti gli istituti religiosi d'Italia la seguente circolare.

«Nel fascicolo n. 21 dell'*Acta Apostolicae Sedis*, del 2 dicembre 1912, si pubblicò la seguente avvertenza: «A togliere l'equivoco che certi giornali vanno creando in mezzo al clero ed ai fedeli, si dichiara che la Santa Sede non riconosce per conformi alle direttive pontificie e alle norme della lettera di Sua Santità all'episcopato lombardo, in data del 1.o luglio 1911, i giornali seguenti: *L'Avvenire d'Italia, Il Momento, Il Corriere di Sicilia, Il Corriere d'Italia, L'Italia* ed altri dello stesso genere, checchè ne sia delle intenzioni di alcune egregie persone, che li dirigono ed aiutano».

«Ora, sebbene questa Sacra Congregazione sia persuasa che *nessuna famiglia religiosa abbia rinnovato lo abbonamento ai suddetti giornali* in seguito a tale avvertenza, pure, avendo saputo che ad essa si danno le più strane interpretazioni, crede opportuno di dichiarare a togliere ogni equivoco, *che ai religiosi è proibito non solo l'abbonamento, ma anche la lettura dei menzionati giornali*. Che se qualche religioso per giuste ragioni si trovasse nella necessità di leggere qualcuno, *egli dovrà riceverne speciale autorizzazione in iscritto dai suoi superiori maggiori*.

Roma 15 gennaio 1913.

G. C. Card. Vives, prefetto
Donato arciv. di Efeso segr.»

Il documento scrive il *Messaggero* — è dei più gravi, nei riguardi della disciplina ecclesiastica; infatti esso riafferma in modo reciso il carattere di condanna assoluta da parte del Vaticano dei giornali cattolici suddetti e stabilisce, norme severissime per la lettura dei giornali proscritti, specificando che di essi è vietata la lettura, senza uno speciale permesso, come per i libri condannati dalla Congregazione dell'Indice o da quella del Santo Ufficio.

Dicemmo fin dal giorno della condanna degli *Acta Apostolicae Sedis*, che il Vaticano era deciso a raggiungere il suo scopo, quello cioè di convertire i giornali modernizzanti in giornali papali, o di sopprimerli; e prosegue nel le misure repressive onde avere ragione dei semi-ribelli.

La circolare del cardinale Vives sarà infatti seguita, si assicura pei dicasteri ecclesiastici, da un'altra del cardinale De Lai, segretario della Congregazione concistoriale, della quale è prefetto il papa; e contemporaneamente i vescovi delle diocesi italiane nei loro bollettini diocesani pubblicano la avvertenza pontificia facendola seguire dalla proibizione per i sacerdoti dalla lettura dei giornali proscritti.

Intanto Pio X continua a scrivere lettere d'incoraggiamento e di lode ai giornali intransigenti, che quotidianamente proseguono la loro campagna contro i confratelli modernizzanti.

Il Vaticano ha dunque organizzato una azione diffusa per combattere i giornali proscritti, con quale risultato non è dato oggi di rilevare. Certo è che il tono dei giornali colpiti si sforza di orientarsi verso quello dell'organo pontificio; ma non in quel grado ancora che possa soddisfare il Vaticano, il quale se consentirebbe a permettere la pubblicazione dei giornali cattolici fuori di Roma non ama vedere in Roma un giornale diverso dal suo organo ufficiale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 23 — EUROPA. — Pressione massima 771 sulla Spagna — minima 752 sulla Gran Brettagna — minima secondaria 756 sul Mar Nero.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito fino 7 mm. — temperatura diminuita — venti forti tra Nord e Ponente in Val Padana e Isole — pioggie sparse — temporale a Messina — neve in Abruzzo e Basilicata — stamane cielo nuvoloso o coperto sulle Puglie e Basilicata — vario in Val Padana — Marche e Toscana e Isole — sereno altrove — venti forti a nord e Ponente in Puglia e Nord della Sardegna — mare qua e là mosso — barometro 765 in Sardegna — 760 sul Basso Adriatico.

PROBABILITA': Venti deboli o moderati tra Nord e Ponente — cielo vario o nuvoloso all'estremo sud — sereno altrove — Basso Adriatico mosso od agitato.

(UDINE 23 GENNAIO)

Ore 8: Termometro + 1.5 — Minima all'aperto della notte in Planis: — 1 — Massima della giornata + 5.1 — Barometro 750 — Stato del cielo: Vario — Vento N.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.50 a L. 14.25 — granoturco giallo L. 12 a L. 14.50 — Cinquantino L. 10.10 a L. 12 — Fagioli (q.le) L. 29 a L. 38.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Castagne L. 13 a L. 20 — Patate L. 8 a L. 9 — Radicchio (Kg.) L. 20 a L. 40 — Spinacci L. 32 a L. 35.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.80 — Capponi L. 1.80 a L. 1.85 — Tacchini L. 1.50 a L. 1.60 — Dindie L. 1.80.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale scolastico

Mercoledì nel pomerig. si riunì il Consiglio provinciale scolastico e prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò gli atti della Deputazione scolastica. L'argomento sussidi ad asili e patronati e ricreatori è rimandato ad altra adunanza.

Riordinamento scolastico pel 1913: da riordinare sono scuole in 92 centri con oltre 50 inscritti.

Si approva e si manda gli atti al ministero per quelle in regola.

INSEGNAMENTO RELIGIOSO

A Spilimbergo si comunica l'ultima nota e s'incarica l'ufficiale scolastico di assumere informazioni sulla idoneità degli insegnanti.

A Porcia lo facciano i preti: delibera irregolare. Nessuna deliberazione da prendere.

A Pravisdomini: il comune non accoglie la domanda, se lo chiederanno il comune dovrà dare i locali.

PROVVEDIMENTI PER SCUOLE

San Odorico: si sdoppia l'orario della maschile e femminile, per il numero eccessivo con due quinti.

Muzzana. — Idem, per la prima mista.

Teor si sdoppiala mista di prima e seconda di Rivarotta pel troppo numero con i 2 quinti.

Fagagna idem la seconda e la terza mista di Madrisio, Villalta, la seconda mista di Fagagna col compenso di Lire 300. — Il Consiglio approva coi due quinti.

San Giorgio della Richinvelda. Istituzione di una terza mista nel capoluogo una seconda e terza femminile a Rauscedo, e una seconda e terza femminile a Domanins affidata per ora coi due quinti ai maestri. — Approva.

Pontebba. — Si approva e si scrive al Ministero la proposta dell'insegnamento del tedesco in 5.a e 6.a con Lire duecento alla maestra Faleschini.

Sedegliano. — Si istituisce la 4.a mista alla 3.a coi due quinti al maestro per l'anno in corso.

Maiano. — Si approva di creare una nuova mista e si invita il comune a sdoppiare l'orario della scuola maschile del centro.

Tarcento. — Si approva il trasferimento come maestro del sig. di Lenna da Osoppo con tre sessenni, e con l'incarico temporaneo della seconda classe; si approva quindi per l'anno l'incarico della direzione.

NOMINE DI INSEGNANTI

Palazzolo. — Si nomina Mauro come maestro con riserva per l'incarico di direttore.

Barcis. — In luogo di Faglisvolti di missionario il comune propose il Pantin non patentato.

Il consiglio respinge la nomina.

Talmassons. — Si nomina Turco e Tondo per l'anno in corso per le due nuove scuole.

Montereale. — In luogo della Damiani che rinunciò si nomina la Ghidini Cigolotti.

Porcia. — Si prende atto della rinuncia della Marcolin a Palse.

ARREDAMENTO SCOLASTICO

Lo chiedono: Chions — Buia — Feletto Umberto — Precenicco — Castelnuovo — Montenars — Si dà voto favorevole e si manda l'istanza al Ministero.

VARIE

Si dà voto favorevole al sussidio alla scuola professionale di Udine.

Si approva il bilancio preventivo 1913 del Collegio Uccellis.

Savogna. — Modificazione all'edificio scolastico (6 anzichè 4) istituendo due nuove scuole.

Si prende atto, e si approvano le due scuole nuove salva la competenza della spesa. — Si nomina gli insegnanti.

Il nuovo orario della ferrovia della Carnia

Col *primo febbraio* p. v. i treni della linea «Stazione per la Carnia-Tolmezzo-Villa Santina» saranno regolati dal seguente orario:

Partenze da Udine: — Treno 190. — 6.5 — Stazione per la Carnia 7.44 — Amaro 7.52 — Tolmezzo 8.10 — Caneva di Tolmezzo 8.15 — arrivo a Villa Santina 8.26.

Treno 192. — 8.10 — 9.50 — 9.58 — 10.15 — 10.20 — 10.31.

Treno 194. — 13.54 da Tolmezzo — 13.59 — 14.10.

Treno 196. — 15.50 — 17.11 — 17.19 — 17.36 — 17.41 — 17.52.

Treno 198. — 17.16 — 19.5 — 19.13 — 19.30 — 19.35 — 19.46.

Treno 191. — Partenza da Villa Santina ore 5.45 — Caneva di Tolmezzo 5.57 — Tolmezzo 6.5 — Amaro 6.18 — Stazione per la Carnia 6.25 — Arrivo a Udine 7.48.

Treno 193. — 8.54 — 9.6 — 9.15 — 9.28 — 9.35 — 11.—.

Treno 195. — 12.50 — 13.2 — 13.6 (arriva) a Tolmezzo.

Treno 197. — 14.50 — 15.2 — 15.14 — 15.27 — 15.34 — 17.—

Treno 199. — 18.14 — 18.26 — 18.33 — 18.46 — 18.53 — 19.46.

Teatro Sociale

La serata speciale a beneficio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ebbe un esito brillantissimo.

Lo spettacolo cinematografico fu ottimamente scelto.

Piacquero molto i pezzi suonati dai mandolinisti e i cori delle villotte friulane, cantate inappuntabilmente.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Molto pubblico anche ieri sera e non a torto. La ZOLFARA, dramma tolto dal romanzo del Sinopoli è certamente un lavoro fra i migliori finora veduti e che altamente onora l'industria cinematografica italiana.

Questa sera si ripete per l'ultima volta. In settimana un grande lavoro della casa americana Witagraph dal titolo: IL RE DELL'ACCIAIO.

25-1-913

«E se la vita è un male, perchè ci vien data? — E se la vita è un bene, perchè ci vien tolta?»

Di fronte all'eterna questione insoluta ed insolubile non resta che una via da seguire; — Cercar d'evitare quanto si può il male della vita e procurar di coglierne e goderne tutto il bene.

Quando poi questo *bene* sia costituito da una deliziosa serata come, quella che la GRANDE TRADIZIONALE VEGLIA CICLISTICA ci offre, è, si può dire, un dovere per ogni vivente di non lasciarsi sfuggire quest'occasione di godimento.

Scherzi a parte, questa prima festa che, per la brevità della stagione, ricorre pure sul finir della stessa, non può non trovar incondizionato appoggio e piena simpatia sia in città che in provincia, costituendo da sè sola (a prescindere dalla indiscussa fama che la precede) metà dell'intero odierno programma carnevalesco.

E quando poi si pensi che appunto per questa sua speciale importanza assunta, ha — per forza di cose — spinto gli organizzatori al massimo degli sforzi perchè, oltre al mantenersi sempre degna della immutata tradizione, lo sia anche del particolar posto che viene quest'anno ad occupare, crediamo sia inutile qualsiasi ulteriore insistenza, per richiamare l'attenzione su questo «avvenimento dell'ora» certi che esso deve imprescindibilmente imporsi ad ogni persona che da una lieta serata si ripromette svago o divertimento.

Ballo camerieri

Alle ore 23, già la grande sala dell'«Albergo Roma» era piena di gentili signorine e signori convenuti al solito festino annuale.

La sala era trasformata in un giardino fiorito, sfolgoranti di «toillettes» nel gentil sesso, e l'abito nero di rigore negli uomini.

Allo champagne, il presidente del festino, signor Bosio Attilio, disse brevi parole, ringraziando tutti del buon esito avuto ed augurando una prossima riunione a metà quaresima.

Neanche a dirlo una lode speciale merita l'orchestra diretta dal maestro Panin ed al Padrone dell'Albergo che fece in modo da far rimanere soddisfatti tutti.

Comitato approvazione tori

Ieri nel pomeriggio si riunì presso la Deputazione Provinciale il Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori. Presiedeva il co. dott. G. L. Mainardi ed erano presenti i signori cav. uff. avv. V. Nussi, cav. G. Perotti, dott. G. Perusini e dott. U. Selan.

Venne accolta la proposta della speciale commissione di approvazione dei tori Möllthal testè importati nei distretti di Gemona e Tarcento.

Vennero esonerati dalla tassa di approvazione diversi proprietari di tori della montagna i cui animali nella revisione generale conseguirono una classificazione di otto decimi.

Furono rimandati alcuni ricorsi intesi ad ottenere la riabilitazione dei tori rimandati.

Venne approvato il resoconto finanziario riguardante il primo biennio di andata in vigore del regolamento prov. per l'approvazione preventiva dei tori.

Vennero proposte ulteriori modificazioni al suddetto Regolamento.

Fu trattato in merito alle ultime pratiche riguardanti la revisione generale in taluni paesi della montagna.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Buligan Lodovico imprenditore edilizo di Udine (San Gottardo).

Delegato alla procedura il giudice signor avvocato Francesco Rossi e nominato curatore provvisorio il signor avvocato Pompeo Billia di Udine.

Fissato il giorno tre febbraio 1913 per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Stabilito il giorno 10 febbraio 1913 il termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito; fissato il giorno 24 febbraio 1913 per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Funerali

Ieri mattina alle 9 venne accompagnata all'ultima dimora la signorina Olga Carnelutti, decessa improvvisamente in età ancor giovane.

Dall'abitazione di Via dei Teatri il mesto corteo si recò in Duomo.

Precedeva un carro dai colori bianco e celeste con parecchie corone e seguiva la carrozza mortuaria pure in bianco e celeste col feretro.

Un numeroso stuolo di persone fra le quali molte signore, accompagnava la povera salma alla chiesa.

Dopo le esequie il funebre corteo si rimise in moto e proseguì, seguito ancora da congiunti ed amici della famiglia fino al Cimitero.

Ai congiunti della compianta Estinta e specialmente alla sorella signora Ada Pischiutta e al fratello esprimiamo il nostro più vivo rammarico.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Interessante programma per questa sera:

1. PATHE' JOURNAL: — Nuova edizione.
2. FOCOLARE DOMESTICO. — Dramma emozionante.
3. KELLY IL BOXEURS. — Azione drammatica.
4. TARTUFINI AMANTE TIMIDO. Esilerantissima scena comica interpretata dall'irresistibile brillante Prince.

Fuori programma:

I FUNERALI DI PADRE BECCARIA a Roma ed Aquì.

Quanto prima il grandioso dramma in tre atti: LO STROZZINO.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La folla tumultua davanti alla Porta

I principali nuovi ministri

COSTANTINOPOLI, 23, (ore 20). — *La decisione presa dal gabinetto Kiamil pascià in seguito alla nota delle potenze di abbandonare Adrianopoli e parte delle isole e la convocazione dell'assemblea straordinaria cui fu sottoposta della decisione che fu considerata contraria alla prescrizione della carta costituzionale e una violazione dei diritti sacri del popolo sollevò indignazione nella popolazione che fece una dimostrazione dinanzi alla Porta provocando le dimissioni del governo. La folla non è ancora dispersa.*

COSTANTINOPOLI, 23. — Ufficiale. — *Kiamil pascià dette le sue dimissioni. Mahmud Chefket fu nominato granvisir, il generale Izzet pascià fu nominato ministro della guerra, Hakki pascià ministro degli esteri.*

La folla applaude

COSTANTINOPOLI, 23. — *La notificazione della nomina di Mahmud Chevket pascià a granvisir fatta da Enver bey alla folla dimostrante e attendente dinanzi alla Porta fu accolta da applausi e acclamazioni entusiastiche. Enver bey fu pure vivamente applaudito.*

Si sta procedendo alla costituzione definitiva del gabinetto.

La rivolta eccitata dagli *softas* e della quale hanno approfittato i giovani turchi per impadronirsi del Governo, cagionerà profonda sorpresa in Europa, dove si credeva che le cose sarebbero passate liscie e che la pace, per quanto faticosamente, fra due settimane sarebbe stata conclusa.

Tutta la stampa era concorde in quest'opinione. Un telegramma di ieri da Londra alla *Stampa* diceva:

«Non si nutre alcuna ansietà su quel lo che potranno fare i Giovani turchi ed i guerrafondai arrabbiati, di fronte all'indirizzo adottato dalla Porta. Un colpo di stato è assolutamente escluso, e nei vari «clubs» di Londra si commenta ridendo il fatto che degli emissari dei Giovani turchi essendo venuti qui nei giorni scorsi, tentando di accaparrarsi dei fondi e delle simpatie, dovettero abbandonare Londra con le pive nel sacco».

I «clubs» di Londra avevano dimenticato che i moti rivoluzionari, in una città come Costantinopoli, si possono fare senza quattrini; e che avventurieri della specie dei giovani turchi dovevano stare in agguato per fare un colpo di mano che li riportasse a galla a qualunque costo, anche a costo della rovina dell'Impero in Europa.

La riapparizione dei giovani turchi alla Sublime, se non è una commedia combinata con quei due vecchi granvisir, che ieri hanno fatto la pace, ripiomberà i Balcani nella guerra e risolleverà i gravi pericoli che si credevano oramai scomparsi.

Il comunicato ufficiale

dell'assemblea nazionale fatto prima del colpo di mano

COSTANTINOPOLI, 23. — Ufficiale. — *L'assemblea composta di senatori e di alti dignitari civili militari e religiosi si è riunita al palazzo imperiale ed ha approvato il punto di vista del governo ha manifestato la sua fiducia nel sentimento di equità delle grandi potenze ed ha formulato voti di vedere le loro promesse e il loro concorso realizzarsi effettivamente. L'assemblea ha chiesto al governo di volgere tutti i suoi sforzi allo scopo di assicurare nell'avvenire la felicità al paese e lo sviluppo dei suoi interessi economici. La risposta alla nota degli ambasciatori sarà rimessa oggi.*

L'impressione a Londra

del colpo di mano a Stambul

LONDRA, 23. — *Le dimissioni del gabinetto ottomano, produssero qui viva impressione.*

Nei circoli balcanici la situazione è così considerata: La Turchia deve all'Europa una risposta alla sua comunicazione. Il nuovo gabinetto non potrà sottrarsi a quest'obbligo, ma come è provato dalle parole di Talaat bey e dal movimento ostile alla cessione di Adrianopoli la risposta sarà molto probabilmente negativa.

In queste condizioni l'Europa considererà terminata la sua missione di mediatrice ed allora noi che facciamo pure della questione di Adrianopoli una questione sine qua non *riprenderemo le ostilità lasciandone intera la responsabilità alla Turchia; oppure se l'Europa non si dichiarerà soddisfatta vorrà oppoggiare i suoi consigli con dimostrazioni. Non crediamo in questa eventualità e non la auguriamo; preferiamo riprendere la lotta e dettare noi stessi le nostre condizioni alla Turchia sul terreno stesso delle ostilità.* (Stefani).

Congratulazioni per la vittoria della flotta turca!!

COSTANTINOPOLI, 23. — Ufficiale. — *Il governo imperiale ha ricevuto numerosi telegrammi di felicitazione dall'India e dall'Egitto, e da altri paesi per il risultato dell'audace raid compiuto dall'incrociatore* Hamidiè, *come per il felice esito del combattimento navale del 18.o gennaio contro la flotta greca e di ammirazione per la condotta dei comandanti degli ufficiali e degli equipaggi della flotta ottomana.*

UNA DEPUTAZIONE ALBANESE ALLE CAPITALI D'EUROPA

Un nuovo memoriale a Sir Grey

SERAJEVO, 23. — Una deputazione di profughi dell'Albania settentrionale qui stabilitisi è partita con a capo Dervisch Hima per un viaggio in Europa per perorare la questione albanese. La deputazione dichiara che il programma e i desideri dell'Albania sono tracciati in modo preciso. Essi vogliono anzitutto che sia riconosciuto il principio della loro nazionalità, che l'Albania debba appartenere agli albanesi e che essa non debba essere mutilata come un cadavere destinato ad un laboratorio anatomico.

Gli albanesi si sentono sufficientemente forti per difendersi contro i loro nemici, ma hanno però la speranza che l'Europa sanzionerà i loro diritti. Essi, infine protestano contro il memorandum consegnato dai delegati montenegrini al ministro inglese degli esteri sir Edward Grey, secondo cui gli albanesi accetterebbero l'annessione di varie città albanesi al Montenegro.

VIENNA, 23. — La *Neue Freie Presse* pubblica un memoriale diretto dalla colonia degli albanesi di Cattaro, al ministro degli esteri inglese Sir Edward Grey in cui nuovamente si formulano proteste contro le atrocità compiute dalle truppe balcaniche e si riaffermano le pretese degli albanesi sul possesso di Scutari, di Monastir e Giannina.

La Croce Rossa russa lascia la Grecia

ATENE, 23. — La croce Rossa russa ha lasciato oggi il Pireo per fare ritorno a Pietroburgo.

La caduta d'un aviatore

MONTEVIDEO, 23. — L'aviatore Edoardo Monard precipitò ieri col suo aeroplano riportando ferite gravi. L'apparecchio fu frantumato.

Un altro disastro aviatorio

BERLINO, 23 (notte). — Un biplano militare è caduto al campo d'aviazione. Il sottotenente che pilotava il biplano rimase ferito gravemente, il passeggero rimase ucciso.

La terza disgrazia odierna

REIMS, 23. — L'aviatore Gauland faceva un volo su monoplano. Quando fu all'altezza di 180 metri, l'apparecchio si rovesciò e cadde infrangendosi sopra un muro. L'aviatore fu raccolto in condizioni gravissime.

Una seduta agitata ai Comuni

per la questione del voto delle donne

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni). — Fu iniziata la discussione della legge sul diritto di voto alle donne nella seduta antimeridiana.

La questione del suffragio femminile e i numerosi conflitti di opinione che tale questione e le sue modalità sollevano in ciascuno dei gruppi parlamentari e nel gabinetto stesso, danno oggi alla Camera dei comuni una animazione quale mai si vide durante la sessione annuale pur così lunga, poichè dura da 11 mesi senza interruzione.

Il governo prima di iniziare la discussione, propone alla Camera di limitare a 11 giorni la durata del *bill* elettorale. Tutti i banchi sono occupati, l'aula è gremita.

Bonar Law capo dell'opposizione dice che gli emendamenti portati dal governo richiedono il ritiro del *bill* che dovrebbe sostituirsi con un nuovo *bill*.

Il presidente dei comuni risponde che attenderà per pronunciarsi in favore del ritiro, che gli emendamenti si inseriscano nella formula definitiva del *bill*. Questi vari emendamenti conferenti alle donne il diritto di voto modificheranno infatti il *bill* completamente. Dio solo sa quale forma definitiva il *bill* acquisterà.

Questa osservazione del presidente produce grande impressione. Si ritiene generalmente che se gli emendamenti accordanti il diritto di voto alle donne non si approveranno il *bill* verrà ritirato e necessiterà presentarne un nuovo.

I congedati del glorioso 52 fanteria

accolti con entusiasmo a Spoleto

SPOLETO, 23. — Sono giunti stamane i congedati del glorioso 52 fanteria.

La città tutta imbandierata ha fatto ai reduci una accoglienza entusiastica. Un imponente corteo con musiche che alternavano gli inni Reale, di Mameli e di Garibaldi ha accompagnato i congedanti fino alla caserma dove il colonnello Dapino e il sindaco Pratellini pronunziarono applauditi discorsi. La dimostrazione, alla quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, è stata favorita dal tempo bellissimo.

I cipriotti proclamano l'annessione alla Grecia

ROMA, 23. — La *Tribuna* ha da Brindisi: Un'assemblea di notabili di Cipro si è adunata a Nicosia ed ha proclamato l'anessione dell'isola alla Grecia.

Le nuove corazzate

ROMA, 23. — Per il 10 febbraio è convocato il Consiglio superiore della marina che dovrà decidere sul tipo delle nuove *super-dreadnoughts* della nostra flotta.

Il calibro delle artiglierie è deciso che sarà di 331 millimetri.

Resta da stabilire il numero dei pezzi che le nuove navi dovranno portare.

Ma il ministro della marina ha già pronto il progetto che si presume verrà scelto.

Le navi saranno quattro e costeranno ciascuna da 115 a 120 milioni.

L'arruolamento dei carabinieri

ROMA, 23 (notte). — Il Bollettino del Ministero della guerra pubblica che la domanda per ottenere l'ammissione al concorso d'arruolamento nel corpo dei volontari carabinieri è prorogata fino al 15 febbraio.

Il generale Salsa operato

ROMA, 23 (notte). — Oggi il tenente generale Salsa fu ricevuto nella clinica del dottor Bastianelli, e subì, con felicissimo esito, una operazione chirurgica. La salute del generale volge pronta alla guarigione.

Consiglio dei ministri

ROMA, 23. — Oggi a Palazzo, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si tenne l'annunciato consiglio dei ministri.

Lo statuto d'una Congr. di Carità

ROMA, 23 (notte) — Con regio decreto, firmato oggi, fu approvato lo Statuto della Congregazione di Carità di Bagnaria Arsa.

Un incidente ferroviario alla Porretta

La linea interrotta

FIRENZE, 23. — Il *Nuovo Giornale* dava stamane notizia di un incidente ferroviario avvenuto alle 2.40 presso la stazione di Corbezzi. Un treno merci proveniente da Pracchia e diretto a Pistoia sarebbe deragliato. Alcuni vagoni si sarebbero ribaltati sulla linea. Vi sarebbero stati alcuni feriti appartenenti al personale ferroviario e danni al materiale. La linea è rimasta ingombra e i treni provenienti da Bologna hanno subito ritardi. I diretti di Milano e di Roma hanno pure subito ritardi. Questo ultimo è stato fatto transitare sulla linea Borgo San Lorenzo Faenza. Alla stazione di Firenze sono stati presi immediatamente provvedimenti per ristabilire il servizio e sono partiti ingegneri e operai per recarsi sul posto. Da ulteriori notizie risulterebbe però che l'incidente ferroviario è avvenuto sul viadotto situato tra le stazioni di Piteccio e di Pracchia. Si sono rovesciati due carri del treno numero 3947 ed è rimasto ferito il frenatore Galimberti.

FIRENZE, 23. — Il frenatore Galimberti, ferito nell'incidente ferroviario di Corbezzi, è morto. La linea è stata riattivata.

Il cardinale Nagl moribondo

VIENNA, 23. — Secondo i giornali il cardinale arcivescovo Nagl da quattro settimane soffre di un acuto male alle reni. Il cardinale deve essere curato con premurosa assistenza. Ieri per proprio desiderio ricevette i Sacramenti. Il suo stato continua ad essere grave. L'imperatore e l'arciduca Francesco Ferdinando si sono ripetutamente informati delle condizioni del cardinale.

Corazzate per il Brasile ed il Cilè costruite in Inghilterra

NEW CASTLE, 23. — E' stata varata felicemente la grande *dreadnougth* brasiliana *Rio de Janeiro* che stanza 27500 tonnellate. Lo stesso cantiere di costruzione inizia immediatamente l'impostazionedi di una dreadnought cilena.

La fortuna d'un impiegato ferroviario

NEW YORK, 23. — E' stato celebrato il matrimonio di Miss Gould, milionaria, con il signor Shephard partenente all'alto personale delle ferrovie degli Stati Uniti che ha iniziato la sua carriera come modestissimo impiegato.

La questione del passaggio del Canale di Panama solleva furiosi dibattiti

WASHINGTON, 23. — Le proposte di Root di sopprimere l'esenzione dei diritti di passaggio del canale di Panama accordato alle navi di cabotaggio nord americane sembra dovere dare luogo a discussioni ancor più appassionate di quelle avvenute in occasione del voto della legge relativa al canale di Panama.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 13 al 19 gennaio (dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	28.50	a 29
Granoturco giallo	»	16.20	» 19.65
» bianco	»	15.10	» 19.10
Cinquantino	»	13.15	» 16.0
Avena	»	25.50	» 26.5
Segala all'ett.	»	17.50	» 18.
Sorgorosso	»		»
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.		»
» di pianura	»	30.—	» 39
Patate	»	7	» 9.
Castagne	»	14.—	» 22
Marroni	»	— —	» —
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42	» 47.
» giapponese	»	38.	» 40
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200 —
Formaggi montasio	»	1 0.—	» 210.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	55.—	» 355.—
lodigiano	»	290.—	» 300.—
parmeggiano	»	290.—	» 290.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	a 390.—
» comune	»	260.—	» 380.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 180.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 155.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 105 —
» porco (p. m.	»	—.—	» 148.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	190.—	a 210.—
Strutto nostrano	»	190.—	» 200.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.30	a 8.80
» » II	»	7.50	» 7 60
» della bassa I	»	6.80	» 7.70
» » II	»	5.80	» 6.35
Erba spagna	»	—	» —
Paglia da lettiera	»	5.30	» 5.30
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	» 3.—
» » (in stanga)	»	2.50	» 2.65

Grani: Martedì 14. Furono misurati ett. 304 di granoturco e 98 di cinquantino — Giovedì 16, Ett. 52 di granoturco e 200 di cinquantino.

Sabato 18. Ett. 436 di granoturco, e 100 di cinquantino.

Mercati animati

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 101.58.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (23)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

E per quindici giorni aveva impiegato tutti i suoi momenti di libertà a andare in su e giù fra Parigi e Chennevières, spiendo quello che accadeva nella villa dei Platani e nel palazzo della via del Circo, ma senza scuoprir nulla, sia da una parte, sia dall'altra.

Avrebbe potuto interrogare Giovanni Dufour, e costui gli avrebbe forse dato l'informazione sì impazientemente aspettata, ma egli non osava commettere l'imprudenza di presentarsi al palazzo per paura di essere incontrato e riconosciuto dal conte.

Aveva più volte aspettato fuori il *sor intendente* per condurlo al caffè ed estorcergli delle confidenze fra alcuni bicchierini d'assenzio e di cognac, ma, per mala sorte, appunto in quelle ore, l'ex Papavero non usciva mai.

— Eppure bisogna ch'io sappia! — diceva fra sè Giuliano Claude, e nel tempo stesso che lo ripeteva, non iscuopriva nulla.

Nondimeno non disperava, e aveva ragione perchè il caso, quello che presiede alla disposizione delle cose in questo basso mondo, si decise finalmente a servirlo.

Una sera, egli andava e veniva da dieci minuti sopra il marciapiede che trovasi dirimpetto al palazzo della via del Circo, quando si schiuse là porticina che aprivasi in uno degli scomparti del portone, e Pavavero ne uscì con un pacco in mano.

Non voleva raggiungerlo e fermarlo, che molto lontano dal palazzo, per non lasciargli credere che spiava la sua uscita.

Il *sor intendente* si dirigeva verso il sobborgo Sant'Onorato nel quale s'internò, ed entrò da un tabaccaio, non già per comprare uno di quei deplorabili sigari della regia — egli ricolmava d'un meritato disprezzo i *londres* e i *trabucos* fabbricati nelle manifatture dello Stato — ma per trattare dal sua astuccio e accendere uno del *regalias britannicas* tolto dalla cassetta del conte.

Nell'uscir dalla bottega, con in bocca il suo sigaro acceso, si trovò faccia a faccia con Giuliano Claude che passava con aria indifferente.

— To', siete voi — gli disse — buona sera,, amico mio! — E' da tanto tempo che non ci si vede...

— Caspita!... Dacchè sono finite le decorazioni, non ha nulla da fare in casa vostra....

— Dove andate a cotesto modo?

— Torno da una corsa in fondo al sobborgo e andavo a desinare...

— Allora si può andare a bere un bicchierino...

— Volevo offriverlo.... se non avete troppa fretta...

— Fretta, io! non l'ho mai. — Il signor conte pranza al circolo... Non ho che da portare questo pacchetto alla ferrovia. — Mi vi recavo passeggiando per agùzzare l'appettito e mi prefiggevo di andare poi a pranzare in un ristorante dei più in voga, dove si trova un bordò di prima qualità! — Il signor conte che se ne intende ne fa i maggiori elogi!...

— Ebbene! desiniamo insieme — disse vivamente Giuliano Claude — gusteremo il bordò, prima qualità...

— Ah! cospetto, è quello che mi va a genio! Ma sapete che diventate molto socievole, voi che un tempo riuscivate gradito come il fumo agli occhi... siete proprio garbato.

— Mi conviene essere alla mano, si è più conosciuti... — disse l'artista ridendo.

— Andiamo anzitutto alla stazione di Lione... — prenderemo il nostro assenzio da quelle parti....

— S'ha da salire in omnibus?

— In omnibus? — Voi scherzate, mio caro! — rispose Papavero. — Quando non mi servo di una delle vetture della casa, prendo sempre un *coupè* a nolo...

— E chi paga?

— To'! il signor conte!

— Cospetto, avete un buon impiego!

— Ottimo, mio carissimo! ottimo! Potrò, di qui a pochi anni, lasciare il servizio, dopo aver fatto fortuna.

Papavero chiamò un cocchiere della *Urbaine* che passava a vuoto con una vettura scoperta sulla quale salì in compagnia di Giuliano Claude.

— Che cos'è quel pacchetto? — domandò il giovine indicando l'oggetto di cui Giovanni Dufour, sia a bella posta, sia per il caso, sembrava nascondesse accuratamente l'indirizzo appoggiando sulle ginocchia.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] .—, Turchia [lire turche] —.—.

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 99.30, fine gennaio idem 99 35 idem 3.1[2 0[0 99.10.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 366 50, Credito Ital. 574 —, Ferrovie Medit 378.— Naviga. Gen. It 352.—, Società Veneta 101.57

Azioni: Londra 10.41, Svizzera 100 97.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99 35. id. id. fine gennaio 99 50 Italiana, 3 1[2 0[0 99.50.

Azioni: Banca d'Italia 1478 — Banca Commer. Ital. 879.— Credito Ital 573 —, Ferrovie Merid. 579.—, id. Medit. 364.— Nav. Gen. Ital. 410.75, Raff. Liguro Lombarda 354.—. Acciaierie Terni. 16 39 Er . ania 740.50 Ansaldo Armstrong e C. 356 05

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0[0 89.25, Italiana 3.1[2 0[0 97.97, Cambio Londra a vista 25 22 Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 75 1[4 Obblig. Ferr. Lombarde 263.—, Cambio su Italia 92 7[16 Rendita Turca 88.35 Rend. Russo 4891 59 50, id. 1906 100.55, id. 1900 81.77, Portoghese 64.08, Banca Commerciale 861.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.4

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. [illegible]

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O 20,57.

Cormons: M. 7,34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20. D. 7.50, A. 9.57 A. 12.10, A. 15.22, D. 17.7. D. 18.[illegible] M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.88, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.38

Cividale: A.M.7.40. 9,57, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.26.

Inserzioni a pagamento

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 98 — BARI, Via Andrea da Bari 35 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA. [illegible] Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; cerpo L. 2 per ogni linea contata